



Allegato B1 – Servizio Civile Ambientale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO SPECIFICO PER IL “SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE”

TITOLO DEL PROGETTO:

RESILIENZA VERDE

CODICE PROGETTO:

PTCSU0007124060132NMTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: C – Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

7. Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti

8. Riqualificazione urbana

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Ridurre la produzione dei rifiuti, tutelare, proteggere e valorizzare il patrimonio ambientale attraverso un servizio di promozione di uno sviluppo sostenibile, presso i territori dei comuni di Giungano (SA), Anagni (SA), Castellabate (SA), Lungro (CS), Aiello Calabro (CS) e Aieta (CS).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE A: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PROGETTO

Elemento caratterizzante il progetto è l'impronta sinergica e partecipativa che hanno i comuni coinvolti, anche indirettamente, essendo comuni limitrofi. Al centro dunque delle attività c'è un'azione trasversale di comunicazione intesa non solo come promozione del progetto finalizzata al coinvolgimento dei destinatari, ma anche come divulgazione dei risultati e dei prodotti delle attività e dei messaggi ad essi connessi. Al fine di raggiungere il più alto numero di destinatari possibile, saranno attivati tutti i principali canali di comunicazione digitale: siti internet, social network, blog, giornali on line.

ATTIVITÀ

DESCRIZIONE

Attività A.1: Ideazione di un piano di comunicazione

I volontari affiancheranno gli esperti nella creazione di un piano di comunicazione che definisca strumenti, canali e destinatari, con l'obiettivo di coinvolgere le comunità locali e diffondere messaggi di cittadinanza attiva. L'attività si svolgerà nel primo mese e sarà collegata alla campagna di sensibilizzazione “Resilienti per l'ambiente”. I volontari contribuiranno con idee e proposte, soprattutto per raggiungere i giovani, suggerendo

		grafiche, loghi e contenuti adatti. Inoltre, forniranno supporto ai dipendenti degli enti nelle attività di pianificazione e coordinamento.	
	<u>Attività A.2:</u> Identificazione grafica per l'utilizzo degli strumenti di comunicazione	I volontari, insieme a dipendenti ed esperti, parteciperanno alla creazione dell'identità visiva del progetto. Si occuperanno di: • proporre loghi, grafiche e layout per i materiali di comunicazione; • suggerire il linguaggio visivo più adatto per coinvolgere soprattutto i giovani; • collaborare nella definizione del contenuto dei messaggi da diffondere. Saranno parte attiva del processo creativo e grafico che darà riconoscibilità al progetto.	
	<u>Attività A.3:</u> Attivazione <i>social network</i> dedicati al progetto	I volontari saranno protagonisti della comunicazione digitale del progetto. In particolare si occuperanno di: • aprire e gestire le pagine social (X, Facebook, Instagram, gruppi WhatsApp); • creare e pubblicare contenuti originali; • moderare commenti e interazioni; • promuovere i risultati raggiunti, per aumentare la visibilità e l'impatto della campagna. Questa attività durerà per tutta la durata del progetto, permettendo ai volontari di acquisire esperienza pratica nella gestione dei social media e nel marketing sociale.	
AZIONE B: SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE DELLA CITTADINANZA			
La presente azione intende sensibilizzare i cittadini circa il tema dello sviluppo sostenibile, coinvolgere, incentivare e convertire la cittadinanza verso uno stile di vita ecologico. Lo scopo principale è informare gli individui sull'Agenda 2030 dell'Onu in cui sono sanciti i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile. L'educazione deve mirare a tutti i livelli e fasce d'età per permettere ad ogni individuo di conoscere chi e che cosa lo circonda per costruire una sana relazione tra soggetto, ambiente ed economia. La conoscenza deve porre le basi per attuare una rivoluzione intellettuale basata sul benessere collettivo, attualmente, presente in tutti i paesi del mondo. Saranno veicolate informazioni utili alla collettività accompagnandola verso la scoperta della sostenibilità e della migliore realizzazione della differenziazione dei rifiuti nonché della riduzione a monte della produzione degli stessi. Questa azione prevede, inoltre, la realizzazione di attività di cittadinanza attiva (come ad es. le giornate ecologiche) che hanno l'obiettivo di recuperare intere aree deturpate dai rifiuti, rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini (in particolare minori e giovani), consentire a questi ultimi di riappropriarsi degli spazi pubblici sia in termini fisici che emozionali.			
	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	
	<u>Attività B.1:</u> Campagna di sensibilizzazione: <i>"Resilienti per l'ambiente"</i>	I volontari avranno un ruolo centrale nel contattare e mantenere i rapporti con gli stakeholder (istituzioni, scuole, associazioni, cittadini, imprese locali). Si occuperanno di gestire la comunicazione, organizzare e calendarizzare gli incontri, partecipando con un ruolo attivo. Collaboreranno con gli esperti alla creazione dei contenuti della campagna, sia online che dal vivo, e supporteranno l'organizzazione dei seminari informativi in presenza e a distanza. Tutti gli operatori delle diverse sedi si coordineranno per realizzare eventi condivisi e rafforzarne l'impatto mediatico. I volontari forniranno anche supporto ai dipendenti degli enti per la gestione delle comunicazioni ufficiali	

	e delle pratiche organizzative.	
<u>Attività B.2:</u> <i>“Giornate per l’ambiente”</i>	Gli operatori volontari si occuperanno di pianificare e organizzare con gli operatori esperti le giornate ecologiche e i “laboratori del riciclo” presso gli istituti scolastici le cui opere saranno poi utilizzate per abbellire e per lanciare forti messaggi di sensibilizzazione presso le aree in cui si interverrà. “Le giornate per l’ambiente” si svolgeranno presso i luoghi simbolo e maggiormente frequentati presso ogni singolo comune coinvolto. Di concerto con i cittadini, le associazioni, gli studenti, e gli operatori esperti si provvederà non solo a ripulire queste aree, ma anche ad abbellirle con installazioni, opere e sculture amatoriali (tutte realizzate con materiale di riciclo).	
<u>Attività B.3:</u> <i>“Sportello verde: Per un ecosistema protetto”</i>	Gli operatori volontari affiancheranno gli esperti e i dipendenti dell’ente nella organizzazione e gestione di uno sportello fisico ed un on-line (con l’ausilio del sito istituzionale e dei social network dedicati al progetto “AZIONE A”) che avranno il compito di informare i cittadini circa i comportamenti sostenibili tra cui, in primis, la corretta procedura di differenziazione dei rifiuti e i piccoli accorgimenti quotidiani che consentono di ridurre la produzione di rifiuti a monte. Gli operatori volontari si occuperanno, dunque, di tutte le attività connesse allo sportello: • produzione di materiale informativo (cartaceo e digitale) su raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti e comportamenti sostenibili; • accoglienza e supporto informativo dei cittadini presso lo sportello fisico; • risposta a messaggi e commenti online sui canali digitali del progetto; • distribuzione del materiale informativo nei luoghi di aggregazione (scuole, biblioteche, centri giovanili, piazze, mercati); • supporto ai cittadini presso le isole ecologiche, mostrando come conferire correttamente i rifiuti e supportandoli nella compilazione di moduli; • ruolo di “Enviromental Coach”, fornendo consigli pratici su comportamenti sostenibili e sulla raccolta differenziata. I volontari diventeranno punti di riferimento diretti per la comunità, favorendo cambiamenti concreti verso comportamenti più sostenibili.	
AZIONE C: RIQUALIFICHIAMOCI		
Si rende necessario, in realtà territoriali così ampie come quelle coinvolte nel presente progetto, prevenire qualsiasi tipo di ricorso allo sversamento illegale dei rifiuti, al deposito scorretto dei rifiuti ingombranti e al pericoloso manifestarsi di roghi anche tossici. È necessario quindi attivare una serie di interventi capaci di tenere il territorio sotto controllo, partendo dalla immediata riconoscibilità delle aree adibite al deposito dei rifiuti e intervenendo poi, nella responsabilizzazione della comunità attraverso la costruzione di una rete che renda immediato il contatto fra cittadini e forze competenti, integrando quindi il controllo della comunità al sistema di videosorveglianza comunque da ampliare su tutte le zone critiche del territorio. La cittadinanza, inoltre, deve essere all’altezza di riconoscere un pericolo e deve avere ben chiare le modalità con cui agire per evitare interventi che possano metterla in pericolo.		
ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	
Attività C.1:	I volontari, insieme ai dipendenti dell’ente e agli esperti,	

<i>“Monitoraggio Naturale per un ecosistema Resiliente”</i>	supporteranno le attività di pianificazione e realizzazione di sopralluoghi fisici e virtuali del territorio, utilizzando software di mappatura e immagini satellitari (es. Google Earth). L’obiettivo è individuare e valutare lo stato dei siti già in abbandono o degrado e quelli maggiormente a rischio. Gli operatori volontari: • parteciperanno alle riunioni di pianificazione e individuazione delle aree territoriali da monitorare, contribuendo all’analisi dei dati e alla scelta dei siti prioritari; • promuoveranno le iniziative di mappatura e monitoraggio del territorio coinvolgendo scuole, associazioni e cittadini interessati; • accoglieranno le richieste di adesione all’iniziativa da parte della cittadinanza, organizzando la partecipazione e fornendo informazioni pratiche sulle attività; • supporteranno l’organizzazione delle attività di indagine, monitoraggio e mappatura, curando strumenti, materiali e logistica per sopralluoghi fisici e virtuali. Le informazioni raccolte guideranno le scelte strategiche e la programmazione degli interventi di riqualificazione previsti nell’Attività C.2.	
Attività C.2: <i>“Riqualificazione del territorio: adottiamo la sostenibilità”</i>	I volontari, insieme ai dipendenti dell’ente e agli esperti, saranno coinvolti nella pianificazione e nell’implementazione di interventi di riqualificazione e adozione del territorio. Si occuperanno di: • coordinare gli stakeholder territoriali (associazioni, gruppi informali di cittadini, studenti, anziani, attività produttive e imprenditoriali) interessati ad adottare le aree e a occuparsi della loro cura; • organizzare eventi ludici, culturali, ricreativi e di promozione del territorio (fiere, sagre, manifestazioni) nelle aree adottate; • realizzare interventi pratici adattati alle specificità di ciascuna area, tra cui: ○ pulizia, cura e manutenzione dei luoghi; ○ installazione di panchine e giostre per bambini; ○ piantumazione di essenze floreali e arboree; ○ realizzazione di aree pic-nic e punti di sosta per escursionisti, in particolare nei punti panoramici. Le attività consentiranno ai volontari di partecipare concretamente alla rigenerazione del territorio, promuovendo la partecipazione della comunità e la sostenibilità ambientale.	
AZIONE D: UNA “NATURALE” SCOPERTA		
Per promuovere la consapevolezza e il senso di appartenenza al proprio territorio, è fondamentale che ogni cittadino possa scoprire e apprezzare le bellezze naturalistiche e paesaggistiche che lo circondano. Solo conoscendo e vivendo direttamente gli spazi verdi, le aree protette e i parchi naturali, infatti, si sviluppa una vera e propria volontà di protezione e cura del proprio ambiente. Per questo motivo, il progetto prevede l'organizzazione di escursioni e visite guidate, che coinvolgeranno l'intera comunità, compresi i gruppi a rischio di esclusione sociale. Attraverso queste esperienze, sarà possibile non solo sensibilizzare i partecipanti sui temi della sostenibilità e della tutela ambientale, ma anche favorire l'inclusione sociale, creando momenti di incontro e di condivisione che rafforzino il legame tra persone e territorio. Le escursioni, organizzate con il supporto degli enti coprogettanti, rappresentano un'opportunità unica per rafforzare il		

senso di comunità e stimolare un impegno attivo verso la salvaguardia dell'ambiente.		
	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
	Attività D.1: <i>“Una scoperta resiliente”</i>	Al fine di accrescere il proprio senso di appartenenza al territorio e la volontà di salvaguardarlo è necessario conoscerlo a fondo soprattutto nelle sue bellezze naturalistiche e paesaggistiche. Per tale ragione gli operatori volontari organizzeranno escursioni e visite guidate (almeno 3 per ogni ente coprogettante) presso i parchi limitrofi. Gli operatori volontari programmeranno gli itinerari, di concerto con le guide turistiche, si occuperanno della promozione delle visite guidate, della raccolta di adesioni e parteciperanno in prima persona alle visite e alle escursioni per coadiuvare le guide nella gestione dei gruppi in particolar modo delle persone a rischio di esclusione sociale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
ENTE	ENTE SEDE	INDIRIZZO	COMUNE
COMUNE DI GIUNGANO (SA)	COMUNE DI GIUNGANO (SA) POLITICHE GIOVANILI PROMOZIONE TERRITORIALE TUTELA AMBIENTALE	PIAZZA VITTORIO VENETO 9	GIUNGANO [Salerno]
COMUNE DI ANGRI (SA)	CASA COMUNALE	PIAZZA CROCIFISSO 23	ANGRI [Salerno]
COMUNE DI CASTELLABATE	UFFICI POLITICHE SOCIALI - SEGRETARIATO SOCIALE	VIA F. COPPOLA, S. MARIA DI C.TE SNC	CASTELLABATE [Salerno]
COMUNE DI LUNGRO	COMUNE DI LUNGRO	PIAZZA FELICE CAVALLOTTI 11	LUNGRO [Cosenza]
COMUNE DI AIELLO CALABRO	COMUNE DI AIELLO CALABRO	CORSO LUIGI DE SETA SNC	AIELLO CALABRO [Cosenza]
COMUNE DI AIETA	COMUNE DI AIETA	PIAZZA MONSIGNOR LOMONACO 11	AIETA [Cosenza]

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:				
ENTE	ENTE SEDE	COD. SEDE	N. POSTI	GMO
COMUNE DI GIUNGANO (SA)	COMUNE DI GIUNGANO (SA) POLITICHE GIOVANILI PROMOZIONE TERRITORIALE TUTELA AMBIENTALE	193269	2	0
COMUNE DI ANGRI (SA)	CASA COMUNALE	213064	6	2
COMUNE DI CASTELLABATE	UFFICI POLITICHE SOCIALI - SEGRETARIATO SOCIALE	188982	6	1
COMUNE DI LUNGRO	COMUNE DI LUNGRO	222887	2	1
COMUNE DI AIELLO CALABRO	COMUNE DI AIELLO CALABRO	222815	6	2
COMUNE DI AIETA	COMUNE DI AIETA	218011	3	1

Non sono disponibili posti con vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve, inoltre, tenere una condotta irreprensibile nei confronti di tutte le persone coinvolte nella realizzazione delle azioni di progetto. L'operatore volontario dovrà mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti lo svolgimento delle attività e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta, inoltre, una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di squadra.

Al giovane volontario viene richiesta:

- Disponibilità a prestare servizio anche il sabato e nei giorni festivi, per particolari esigenze di progetto, ivi inclusa la formazione generale, la formazione specifica e il tutoraggio finale.
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile (in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale e ss.mm.ii.).
- Disponibilità a trasferimenti sul territorio comunale ed extra-comunale.
- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate.
- Utilizzo (previo accordo con il volontario) di un terzo dei giorni di permesso per rispondere alle esigenze di chiusura delle sedi durante i periodi estivi.
- Disponibilità agli spostamenti durante il servizio.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti, intesi come trasferimenti temporanei durante il servizio per coadiuvare gli operatori in attività di contatto con referenti di realtà locali, oppure nella progettazione e programmazione delle attività, oppure per diffusione di materiale informativo.
- Eventuale disponibilità a temporanee modifiche di sede in occasione di eventi di promozione, di incontro e confronto, disseminazione e sensibilizzazione presso le scuole e altre istituzioni e iniziative specifiche previste dal progetto e relativo programma d'intervento.

Inoltre, è tenuto a:

- rispetto della privacy
- rispetto regolamento interno
- rispetto delle norme igieniche
- rispetto degli orari di apertura e chiusura delle sedi.

Le seguenti particolari condizioni e obblighi sono riferiti a tutte le sedi di progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

- 5 GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA
- 5 ORE DI SERVIZIO PER OGNI GIORNO
- 25 ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 da parte dell'Ente di formazione MAGIALMA, Via Agostino Stellato snc, (Centro EOS) – 81054, San Prisco (CE) – Italia P.IVA 03844670616. Si allegano i file: COMPETENZE e Autocertificazione Ente.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri di selezione

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

Titoli (inseriti nei CV o nelle istanze di partecipazione):	max 40 p.ti
Colloquio:	max 60 p.ti

A.1) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO (PUNTEGGIO MASSIMO 40 PUNTI):

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
Viene valutato solo il titolo di studio che attribuisce il punteggio più alto (es. diploma più laurea, si valuta solo la laurea)		
Titolo di studio	Per ogni anno di scuola superiore terminato	1
	Diploma	6
	Laurea triennale	7
	Laurea Magistrale o equipollente	8
	Laurea Magistrale o equipollente più Master	10
Punteggio max acquisibile:		10

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione		Punteggio
Viene valutata ogni esperienza dichiarata e/o certificata fino al raggiungimento della soglia massima. I punteggi parziali per ogni elemento sono cumulabili (es. diverse esperienze di volontariato simili si sommano fino al raggiungimento della soglia massima, come pure si sommano esperienze di volontariato diverse). Il periodo massimo valutabile è 1 anno, per ogni esperienza Il periodo minimo valutabile è 15 gg, per ogni esperienza Il punteggio si approssima per eccesso all'unità successiva, se la frazione di mese è superiore a 15 gg Il punteggio si approssima per difetto all'unità precedente, se la frazione di mese è inferiore a 15 gg N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICATAMENTE il periodo durante il quale è stata svolta l'attività di volontariato affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. "Luglio 2024" senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).			
		Parziale	Max
Precedenti esperienze di volontariato	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso lo stesso ente di attuazione	1 p.to per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	12
	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso altro ente	0,50 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	6
	Esperienze di volontariato svolte in settore diverso a quello del Progetto presso lo stesso ente di attuazione o altro ente	0,25 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	3
Punteggio max acquisibile:			21

Si valutano tutte le altre esperienze che non rientrano nella categoria di sopra. Si intendono per altre esperienze: esperienze lavorative, anche non retribuite e non assimilabili a esperienze di volontariato, stage, tirocini (purché non curriculari), etc. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento della soglia massima. Il periodo massimo valutabile è 1 anno. N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICAMENTE il periodo durante il quale è stata svolta l'esperienza di cui sopra affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. "Luglio 2024" senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).

Altre precedenti esperienze	Fino a 6 mesi	2
	Oltre i 6 mesi – fino a 1 anno	4

Punteggio max acquisibile:

4

Si valutano tutte le conoscenze / competenze acquisite certificate o autodichiarate. Per conoscenza certificata si intende una conoscenza / competenza che è stata certificata da un organismo riconosciuto (es. ECDL, attestati di conoscenza di una lingua straniera etc.). Le altre conoscenze / competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione, vengono considerate non certificate. Per ogni conoscenza / competenza si attribuisce un punteggio minimo, fino al raggiungimento del valore massimo (4 elementi). N.B. per la valutazione della competenza certificata è necessario indicare le seguenti informazioni relative alle certificazioni conseguite: anno di conseguimento, luogo di conseguimento, soggetto erogatore della certificazione. Tutte le conoscenze/competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione di cui sopra, vengono considerate non certificate.

		Parziale	Max
Conoscenze / competenze acquisite	Certificate	0,5	2
	Non certificate	0,25	1

Punteggio max acquisibile:

3

Si valutano i titoli professionali posseduti dal candidato, riconosciuti dagli organi competenti. A titolo esemplificativo: iscrizione agli albi professionali, qualifiche professionali (escluse le qualifiche del triennio di scuola superiore propedeutiche al raggiungimento del diploma). Più titoli non sono cumulabili, come pure non sono cumulabili un titolo finito e uno non terminato. N.B. per la valutazione del titolo professionale e la conseguente attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare la data in cui è stata conseguita la qualifica e l'ente che l'ha rilasciato e/o il numero di iscrizione allo specifico albo. Nel caso di percorso non completato è necessario indicare la data di inizio del percorso nonché l'ente presso cui è in corso di svolgimento.

Titoli professionali	Percorso completato	2
	Percorso non completato	1

Punteggio max acquisibile:

2

A.2) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL COLLOQUIO

Il punteggio massimo da attribuire ai candidati è di 60 punti.

Il colloquio si struttura in due parti:

- La prima di intervista al candidato, volto alla conoscenza della persona, alla sua motivazione e disponibilità alla partecipazione, nonché al suo reale interesse.
- Una seconda, in cui al candidato vengono sottoposte delle domande a risposta multipla, a sostegno della profilazione del candidato

Il colloquio si intende superato se si raggiunge un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si riferisce alla valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il punteggio finale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione.

Modalità	Elemento di valutazione		Punteggio (min – max)
Intervista	Conoscenza del progetto	<i>Valutazione della conoscenza degli obiettivi del Progetto, delle attività previste per il volontario, etc.</i>	0 - 10
	Motivazioni e disponibilità	<i>Valutazione delle motivazioni che spingono il candidato a scegliere di impegnarsi in un Progetto di Servizio Civile anche in relazione alla disponibilità che intende garantire per lo svolgimento delle attività di progetto</i>	0 - 10
	Aspettative rispetto alle esperienze acquisibili dal Progetto	<i>Valutazione delle aspettative circa l'arricchimento che il candidato auspica di ricevere dall'esperienza di Servizio Civile in relazione allo specifico progetto</i>	0 - 10
	Auto valutazione dei propri punti di forza e di debolezza	<i>Valutazione della capacità di analizzare in maniera oggettiva i propri punti di forza e i punti di debolezza anche in relazione al Progetto</i>	0 - 5
	Problem solving	<i>Valutazione delle capacità di risolvere una situazione tipo (comprese criticità) inerente al Progetto</i>	0 - 5
Test a risposta multipla	Conoscenza del Servizio Civile	<i>Valutazione della conoscenza dell'Istituto del Servizio Civile e della sua evoluzione storica</i>	0 - 10
	Test di completamento serie, test logico verbale, test di strutturazione visivo spaziale	<i>Valutazione della capacità di risolvere semplici test a risposta multipla quali completamento di semplici serie matematiche, completamento di frasi, etc.</i>	0 - 5
	Conoscenze informatiche	<i>Valutazione delle conoscenze informatiche di base (conoscenza pacchetto office, Internet, posta elettronica)</i>	0 - 5

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore)

42

Sedi di realizzazione Formazione Generale

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

METODOLOGIE GENERALI PREVISTE DA SISTEMA DI FORMAZIONE ACCREDITATO

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all'interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale dell'associazione OPPORTUNITY APS può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

a) lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Al fine di ottenere una lezione frontale volta alla promozione di processi di apprendimento, che non sia limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, sarà integrata con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

b) dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. La metodologia attiva di apprendimento non formale consente l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere.

Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dal formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui il discente ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

c) formazione a distanza o on line asincrona: prevede l'utilizzo di un sistema software, una "piattaforma", che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio. La formazione in modalità on line sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per formazione da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.

d) Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale indicata dalla Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" e ss.mm.ii.

La formazione viene specificamente modulata per ogni singolo progetto affinché sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata concretamente sarà interattiva. Gli interventi formativi si potranno articolare in:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali (ad esempio: “apprendimento cooperativo”, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni “in situazione” e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali).

Alla conclusione di questi incontri, l’operatore volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all’OLP, l’argomento trattato (confronto verbale/sintesi dell’incontro/domande e risposte a dubbi e quesiti); inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun operatore volontario/registo di formazione specifica.

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA E LORO CONTENUTI CON L’INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO

L’Ente di servizio si occuperà di erogare n. 36 ore di Formazione specifica agli operatori volontari. La formazione specifica consentirà di:

- approfondire i temi specifici progettuali/organizzativi della contestualizzazione;
- effettuare la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio civile universale;
- specificare le modalità di organizzazione del servizio;
- analizzare le modalità specifiche di erogazione del servizio e quindi le attività svolte dagli operatori volontari.

Le ulteriori 38 ore di formazione specifica (più il supporto di servizio) sono erogate direttamente dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica come indicato nel Programma Quadro: “il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica realizzeranno le attività di formazione specifica destinate agli operatori volontari avvalendosi, oltre che di competenze interne e delle strutture ministeriali, dell’Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), delle Università, di Enea e di altri Centri di ricerca pubblici nonché delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell’articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349”.

SEDE: rispettive sedi di progetto

TRANCHE: unica

DURATA: 74 ore (modalità in presenza e on-line)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
RESILIENTI PER LA NATURA

CODICE PROGRAMMA:
PMCSU0007124060042NMTX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

OBIETTIVO 4: FORNIRE UN’EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA E INCLUSIVA,
PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI

OBIETTIVO 11: RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI,
DURATURI E SOSTENIBILI

OBIETTIVO 12: GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO

OBIETTIVO 13: ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE

OBIETTIVO 15: PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE IL DEGRADO DEL TERRENO, FERMARE LA PERDITA DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

“Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo”

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. Posti GMO	%GMO
7	28

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Al fine di raggiungere il più alto numero di giovani con minori opportunità e favorire la loro partecipazione saranno dedicate specifiche informative pubblicate presso tutti i canali social degli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, i rispettivi siti internet e gli albi pretori dei Comuni presso cui si trovano le Sedi di Accoglienza della presente proposta progettuale. Sarà organizzato un evento pubblico che promuova il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari invitando a presenziare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Rappresentanti enti del terzo settore). Sarà, inoltre, specificato in ogni azione di comunicazione e promozione ufficiale inerente il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari la presenza di posti per giovani con minori opportunità e nella fattispecie difficoltà economiche (passaggi radiofonici, volantini, brochure, e-mail, siti internet, blog, social network).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Nel contesto della nostra iniziativa, è fondamentale considerare la presenza di un animatore di comunità dedicato a sostenere e guidare i giovani con minori opportunità. Questo ruolo riveste un'importanza

cruciale poiché miriamo a creare un ambiente inclusivo e di supporto per tutti i partecipanti. L'animatore di comunità avrà il compito di facilitare il percorso di crescita e sviluppo dei giovani, aiutandoli a superare le sfide e adottare una prospettiva positiva sulla loro vita e sul futuro.

L'animatore di comunità sarà un professionista altamente qualificato, con una vasta esperienza nel lavorare con giovani in situazioni di svantaggio. Sarà in grado di stabilire rapporti fiduciosi con i partecipanti e comprendere le loro esigenze specifiche. Questo facilitatore svolgerà un ruolo centrale nel promuovere l'empowerment dei giovani, incoraggiandoli a identificare e sviluppare le proprie abilità, talenti e passioni.

Inoltre, il compito dell'animatore di comunità non si limiterà alla sfera individuale, ma si estenderà alla costruzione di un senso di comunità tra i giovani. Organizzerà attività sociali, workshop interattivi e sessioni di gruppo che favoriranno l'interazione tra i partecipanti, promuovendo l'apprendimento collaborativo e l'empatia reciproca. In questo modo, si creerà un ambiente in cui i giovani condivideranno le proprie esperienze, svilupperanno legami significativi e si sentiranno parte di una comunità solidale.

L'animatore di comunità agirà anche da punto di contatto tra i giovani e altre risorse esterne che potrebbero essere necessarie per affrontare le sfide specifiche che essi incontrano. Collaborerà con servizi sociali, consulenti professionali e organizzazioni non profit per garantire che ogni giovane abbia accesso alle risorse necessarie per il proprio benessere e la propria crescita.

Un aspetto fondamentale del lavoro dell'animatore di comunità sarà la promozione dei valori di inclusione e diversità per tutto il gruppo di volontari. Questo professionista si impegnerà a educare i giovani sulla importanza di rispettare e valorizzare le differenze culturali, sociali e personali. Attraverso discussioni aperte e attività educative, contribuirà a creare una cultura di rispetto reciproco all'interno della comunità dei partecipanti.

In conclusione, l'impiego di un animatore di comunità è un elemento cruciale del nostro programma dedicato ai giovani con minori opportunità. Questo professionista sarà il fulcro dell'esperienza dei partecipanti, guidandoli, sostenendoli e creando un ambiente inclusivo in cui potranno crescere e prosperare. La sua presenza garantirà che ogni giovane coinvolto nel programma abbia accesso alle risorse e al sostegno di cui ha bisogno per realizzare il proprio potenziale.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato da un tutor esperto e avrà una durata di 24 ore (20 collettive e 4 individuali) suddivise in 6 moduli. Le classi saranno composte da un minimo di 25 ad un massimo di 30 operatori volontari per favorire l'interscambio di esperienze e la riflessione collettiva. Le attività in presenza saranno realizzate presso le sedi di accoglienza e saranno dotate di tutta la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività (sedie, scrivanie, PC, connessione ad internet, stampanti, video proiettore, materiale di cancelleria, ecc.). Due moduli collettivi saranno implementati on-line in modalità sincrona (pari al 33,3% delle ore totali). Gli enti attuatori di progetto metteranno a disposizione adeguati strumenti per l'attività da remoto laddove l'operatore volontario non ne disponga. Il percorso prevede la realizzazione dei primi 3 moduli durante il decimo mese e dei secondi tre durante l'undicesimo mese di progetto così da favorire al meglio la presa di consapevolezza circa le competenze apprese da ogni singolo volontario nonché l'attività di orientamento ai percorsi successivi al servizio civile.

MODULO I (4 ore in presenza): APPRENDIMENTI, AUTOVALUTAZIONE E COMPETENZE CHIAVE.

MODULO II (4 ore in presenza): CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E COMPETENZE TRASVERSALI.

MODULO III (4 ore in presenza): LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO.

MODULO IV (4 ore in modalità sincrona): LA RICERCA DI LAVORO, L'AVVIO DI UNA PROFESSIONE E L'AVVIO DI UN'ATTIVITÀ D'IMPRESA.

MODULO V (4 ore in presenza): ATTIVITÀ INDIVIDUALI.

MODULO VI (4 ore in modalità sincrona): I SERVIZI PER IL LAVORO.

